

BANCA MONTE

Sindacati vicini ai dipendenti

Le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil di Parma intervengono sulla vicenda Banca Monte Parma, a seguito del presidio dei lavoratori svolto nel pomeriggio del 15 giugno, davanti a Palazzo Sanvitale, in concomitanza con la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'istituto di credito e dell'assemblea straordinaria degli azionisti. Nell'esprimere forti preoccupazioni per l'eccessivo protrarsi di questa fase di transizione, che sta determinando nei dipendenti una situazione di grande incertezza, i sindacati confederali si chiedono "per quale motivo Intesa-S.Paolo non accolga la richiesta di un confronto sindacale sul futuro degli assetti occupazionali e aziendali, quando di fatto risulta già operativa, con propri uomini e interventi, all'interno di Banca Monte". Quanto poi alla solitudine che i lavoratori lamentano, sentendosi abbandonati dalle istituzioni locali, Cgil, Cisl e Uil ritengono "perfettamente comprensibile tale stato d'animo, in quanto l'azione di pressione svolta da Comune e Provincia di Parma sembra venuta meno e chiedono con urgenza che il filo dell'iniziativa sia immediatamente ripreso". Infine Cgil, Cisl e Uil si uniscono alle critiche all'Assemblea degli Azionisti di Banca Monte per la decisione di procedere all'azione di responsabilità concentrandosi unicamente sull'ex direttore generale e salvaguardando, invece, l'ex presidente e gli altri amministratori coinvolti. "È inoltre grave - dicono i sindacati - la decisione di non riconoscere a tutti dipendenti il premio aziendale, confermando al contrario, attingendo da quelle risorse, un sistema incentivante (che prevede cifre molto alte) riservato in particolare ai dirigenti e ai quadri."